

tia. Da novo si ha l'andata al Cayro dil magnifico Himbrai bassà.

272* *Dil ditto, date ut supra, a di sopradito.* Come era zonto de li domino Paulo Justinian partito da Cataro per manchamento dil pan, e con lui era domino Alexandro Bondimier ritornato da la Valona con lettere responsive a le sue dil capitano Buscan rays; il qual capitano è venuto per rispetto di le fuste di christiani a vardar queste sue marine. Hor ditto Bondimier dice, hessendo la marzeliana presa al cargador, cerca 20 arbanesi andono in essa a beber, et habiandose imbrigliati veneno a remor insieme et montono in barca di la marzilianiana uno sopra l'altro, sì che i roversono la barca et se anegono 14 di loro e dui marinari di la marzilianiana; et per questo ditto capitano li ha levato garbuio; il qual patron per paura disse esser ferarese. Hor ditto Bondimier referisse, a di 27 dil corrente zonse a la Valona et expedi il suo scrivani con le lettere a quel cadì et capitano Bostan rays, le qual lecto li disseno ritornare il zorno sequente che sariano insieme; et tornato, il cadì non si volse impazar e disse riportarsi al capitano che era schiavo dil Signor. Hor il capitano disse che l'avia preso la marzilianiana, che era ferarese, di ordine dil cadì di Durazo per aver morti alcuni carazari dil Signor, nè havia presa per far dispiacer a la Illustrissima Signoria nostra. El scrivani li disse non era ferarese, e il patron era in preson. Il capitano dicea non era in prexon. Hor fato venir a la sua presentia, nome Lunardo Pagan da Chioza, e li dimandò sì l'havia auto bona compagnia. Pianzando in zenochioni disse: « Signor si son vostro schiavo e se ben son venitian, ho ditto esser ferarese; voglio esser vostro schiavo et pagarvi la taglia. » Hor il capitano disse aver scritto di questo al Signor, e se non havesse scritto lo libereria, et il navilio e l'homo era stà venduto ducati 150, e li danari era a instantia dil Gran signor. Riporta *etiam* ditto Sopracomito, atrovarsi in aqua la galiota et 4 fuste di le sue con le 3 di la Valona, et quella che era di Curtogoli capitata li per fortuna et retenuta de li con li homini, digando esser scampati da Curtogoli. Tutte queste disarmate, et le zurme vano per la terra, et alcuni di loro ritornano a Constantinopoli dove *etiam* è andati parte di quelli rays che erano venuti con el ditto capitano, ne si sa se ritornerano più. Et che questa invernata non sono per ussir, ma ben a tempo novo, dicendo esser capitano dil golfo e per ordine dil Signor doverlo guardar da corsari, dolendosi che li nostri permettano che fuste de christiani

de continuo molestavano li navilli et subditi turcheschi, e per tal causa il suo Signor l'havea mandato *cum* ordine di star a quel governo per anni 4. Et dicea aver scritto al Signor di poter tuor tutte le gente dil paese per armarle al tempo novo, et che a l'ora el veniria fino a Venetia a far reverentia al 273 Serenissimo Principe, per esser conosuto a Constantinopoli da Sua Serenità. *Item*, dice, ditto Sopracomito haver reduta la taia dil ditto Lunardo in ducati 100 per lui e per il navilio e per la morte di carezari anegadi; la qual lui Lunardo l'avia mandata a tuor a Venetia, *cum* uno phanò che ha promesso al capitano, molto da lui desiderato per il suo armar a tempo novo. Scrive esso Proveditor, se intertenirà li a Corfù 6 over 8 zorni, aspetando la sua licentia di disarmar, e quelle dieno zà disarmar al presente sono in Dalmatia excepto lui e suo nepote, et non havendo adviso si redurà in Dalmatia. *Item*, manda la copia di la lettera li ha scritto il capitano Bustan rays in risposta di la sua, dicendo che quello ha fatto è stà per il cadì di Durazo, et esso Proveditor non tenga mala impression contra de lui che l'reguarda li vasali di la Illustrissima Signoria come li soi, e dice è capitano di questo golfo a riguardar questi lochi dil Gran signor, et avisa che, essendo sopra Durazo, trovò il Duca di Candia et subito con le sue fuste li mandò aqua et quello volse, et li fece honor e careze, et cussì è per far. La qual lettera è data in la Valona a di 28 Novembrio.

Dil ditto Proveditor, date in galia sopra la 274^a) Boca di Cataro, a di 27 Dezembrìo. Come scrisse le aligate et scripte di sopra per uno schierazo, et credendo el fusse a Venetia, trovò l'era ritornà a Corfù per haver el schierazo molado aqua per una fortuna che l'hebbe; et questo anno è stato malissimi tempi in levante. A di 18 di l'istante se parti da Corfù, e lasò li do galie Bondimiere, Trivisana, Grita e Morexina a obedientia dil rezimento di Corfù et ordine non si slargino da Corfù; e questo à fatto per il moto de Italia e la venuta dil Cristianissimo re, et haver aquistato Milan, azìò bisognando le galie siano insieme; et ha con lui domino Paulo Justinian et Piero Vituri suo nepote. Et scrive, li a Cataro starà doi over tre zorni poi anderà a Zara aspetando la soa licentia.

A di 20, fo San Sebastian. La matina se intese, questa notte esser morto il reverendo domino

(1) La carta 273* è bianca.